

LA STORIA INSEGNATA AI BAMBINI CON A.L.T.M.I. PASSA ATTRAVERSO LA DIDATTICA CORPOREA.

«Insegnare è ricordarsi che dove oggi vi è un concetto all'inizio vi era un'azione» (Piaget)



Il Prof. Ivano Gamelli, Docente di Pedagogia del corpo all'Università di Milano-Bicocca fa questa riflessione: sulla Rivista "Psicologia e Scuola" della Giunti Scuola del 21 marzo 2017 dal titolo "Per una pedagogia del corpo a scuola": "Qualunque sapere può essere insegnato per via corporea".

Critica poi una scuola che relega "... il corpo in spazi e tempi residuali, marginali (l'educazione motoria, l'educazione fisica, il segnare una distanza rispetto alla veramente contano. Si è così luna con la luna, perché una pedagogia del corpo, non è da come un mezzo. La



laboratorio), quasi a voler trasmissione dei contenuti che confuso il dito che indica la **didattica corporea**, una intendersi come un fine ma

consapevolezza di ciò che passa attraverso il corpo, le sue emozioni, l'uso della voce, la rilassatezza, la gestione degli spazi, l'esperienza che apre alla teoria e non il contrario, il piacere del movimento finalizzato all'apprendere sono solo alcune delle chiavi imprescindibili per accendere il **desiderio di conoscere**, nei più giovani e non solo. Qualunque sapere, anche il più astratto, può essere insegnato per via corporea perché, come ci ricorda Piaget, **insegnare è ricordarsi che dove oggi vi è un concetto all'inizio vi era un'azione**. È da lì, dal fare che passa per il corpo, che comincia la vera didattica".

All'età tra i 6-8 anni la Storia coincide con il vissuto del bambino, con la Storia Locale, cioè la Storia individuale e dell'ambiente in cui egli è immerso. A differenza di ciò che avverrà negli anni avvenire, quando lo studente si sarà costruito gli schemi mentali, la Storia nel primo biennio della primaria parte dalla narrazione del presente, non è memoria, non è concettuale, ma è agire, immaginare, provare emozioni, è circoscritta al suo spazio vitale. Un approccio del genere non può che essere interdisciplinare dove l'Arte-Immagine, la Musica, la Motoria, la Geografia permettono all'alunno di appropriarsi del proprio ambiente, di sentirsi parte del suo territorio: è lo spirito di appartenenza il

primo grande obiettivo, un obiettivo emozionale e non concettuale, di quell'ambiente da cui lui non si sentirà emarginato.

Nel giardino della scuola l'alunno imparerà che l'albero di pino è stato piantato prima che lui nascesse mentre la giovane ginestra ha i suoi anni. che la sua città è bagnata dal mare e che molti anni fa dal mare sono giunti i primi sambenedettesi, esattamente come oggi stanno arrivando nella propria città gente di tutte le razze, molti i venuti dal mare.

Un esempio di realizzazione di un progetto di Storia Locale insegnata attraverso il metodo ALMI presso una seconda classe alla Scuola Primaria dell'ISCNORD di San Benedetto del Tronto nell'anno scolastico 2016-2017. Le tappe:



a. Percorsi di scoperta dell'io e degli altri: Io sono, ci sei anche tu, viviamo nello stesso spazio, condividiamo gli stessi giochi. Scriviamo e rispettiamo le regole della convivenza. Ci sono momenti di condivisione e momenti in cui io posso esprimere la mia creatività da solo e poi parteciparti il mio lavoro.



b. La costruzione interattiva del "Il mio libro" per raccontare i momenti importanti dalla propria nascita. Gli strumenti utilizzati sono stati: interviste ai genitori, raccolta di documenti (foto, certificati di nascita), racconti di eventi e di stati d'animo, l'uso della linea del tempo, la misura del tempo, la collocazione dell'aula rispetto ai punti cardinali. Strumento interattivo di autoapprendimento costruito dai bambini in collaborazione dei genitori.



“La costruzione interattiva,

c. multidisciplinare del testo “Il mio amico Book: Alice nel paese delle meraviglie”, finalizzato

d. all'apprendimento delle life skills: consapevolezza del sé, gestione delle emozioni e dello stress, relazioni efficaci, empatia, comunicazione efficace. Molte le attività sulle abilità cognitive (pensiero critico, pensiero creativo, problem solving). Il libro permette all'alunno di essere protagonista nell'apprendimento attraverso il linguaggio delle varie discipline.

e. Ma come apprenderanno con il fare il senso del Mito/Leggenda della Storia? Fase finale del percorso per il presente anno: **Estemporanea di pittura** con materiali vari “Disegna un angolo del giardino della tua scuola (rappresentazione della realtà), inserisci un personaggio o più o situazioni da te inventate e spiega il perché (mito/legenda).



(Giuditta Castell)